



Illustri

Presidente on. Mario Marazziti
Vice Presidente on. Sbroolini Daniela
Commissione XII Igiene e Sanità

E p.c. **Ministro Beatrice Lorenzin**
Tutti in sede

Via email: marazziti_m@camera.it , sbrollini_d@camera.it

segr.capogabinetto@sanita.it; E.calvario@sanita.it

Oggetto: Aggiornamento LEA e Nomenclatore

Illustri Presidenti,
Illustre Ministro,

da anni chiediamo un aggiornamento del Nomenclatore tariffario fermo al 1999, e dei **Lea**, fermi al 2001. Con le Commissioni che presiedete, abbiamo più volte sollevato la problematica, ma creato anche dialogo con il Ministro della Salute.

Oggi è innegabile che l'attuale Ministero della Salute, retto da Beatrice Lorenzin, abbia effettuato un gran lavoro per l'aggiornamento dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza sul Nomenclatore per l'assistenza protesica.

Nel contempo emergono delle criticità tecniche che abbiamo già portato all'attenzione del Ministro, con cui in questi mesi abbiamo avuto un dialogo, e siamo riusciti a migliorare anche in parte il testo del Nomenclatore.

Attualmente vista la fase di approvazione degli atti citati, per evitare rallentamenti nell'iter di approvazione

Chiediamo

Voi nelle Vostre funzioni per competenza d'intervenire prevedendo i seguenti emendamenti:

1. Per l'aggiornamento del **Nomenclatore per l'assistenza protesica** per le estese motivazioni riportate in nota tecnica del CSR che si allega, al fine di consentire il rispetto delle norme vigenti relative all'autonomia professionale, una sufficiente ed irrinunciabile appropriatezza nell'applicazione dei principi generali su cui è incardinato il provvedimento ed una visibile attenzione ai diritti, alle esigenze ed alle aspettative della persona con disabilità, in deroga a quanto previsto nell'allegato A, art.3, "*Fornitura dei dispositivi di serie di cui agli elenchi 2 A e 2 B*", si ritiene sia necessario che:



- vengano stralciate le tipologie di ausili per l'udito e le tipologie di ausili per disabilità motoria con funzione riabilitativa destinate a bisogni complessi;
- la remunerazione delle tipologie relative agli ausili per l'udito sia assimilata a quella dei dispositivi su misura (regime tariffario);
- per gli ausili per disabilità motoria venga resa certa la data in cui dovrà essere istituito ed entrare in vigore il "Repertorio dei dispositivi di serie" di cui all'art. 1, comma 292 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e che, transitoriamente, nelle more della realizzazione del Repertorio, per ciascuna tipologia venga indicato un prezzo di riferimento, da intendersi "fino a un concorso massimo di...";

2. Per i LEA, sia posto fine alla **procedura** anomala che affida il compito di verificare l'effettiva disponibilità dei Lea nelle regioni a un Comitato LEA composto per metà da rappresentanti delle Regioni stesse, e che nel corso degli anni ha visto questi controlli dare origine a risultati paradossali, considerando in regola quelle regioni che raggiungono un punteggio lontano da quello pieno ma discrezionalmente assunto come sufficiente anche per quelle regioni in cui le prestazioni che fanno riferimento ai LEA sono palesemente carenti o assenti, prevendo un Comitato "super partes" che non sia composto da rappresentanti delle Regioni stesse.

Restiamo in attesa di riscontro e inviamo cordiali espressioni di saluto.

Filomena Gallo, Marco Cappato, Marco Gentili, Marcello Crivellini, e Maria Teresa Agati per l'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

Per comunicazioni: Filomena Gallo, 3334567091

EMENDAMENTI



Milano, 22 settembre 2016

Aggiornamento dei LEA: Assistenza in materia di protesi ed ausili- Proposta di emendamento al testo oggetto di intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

L'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 7 settembre 2016 ha approvato lo schema di decreto di aggiornamento dei LEA ed i relativi allegati.

In merito all'assistenza protesica, la valutazione è sostanzialmente positiva per quanto attiene i principi generali su cui è basato il provvedimento con un apprezzamento particolare per le modalità

Via di Torre Argentina 76, 00186 Roma - Tel. 06 689 79 286, Fax. +39 06 23 32 72 48 2
Web Site: <http://www.associazionelucacoscioni.it> Email: info@associazionelucacoscioni.it



con cui è consentito all'assistito di richiedere un dispositivo appartenente ad una delle tipologie descritte negli elenchi ma avente caratteristiche non indicate nella descrizione (art.17, comma 5), modalità che permettono l'accesso controllato dal medico prescrittore di prodotti innovativi o comunque non rigorosamente coincidenti con i requisiti tecnici descritti nel Nomenclatore; valutazione positiva anche per la numerosità dei nuovi inserimenti di tipologie erogabili che, costituendo in larga misura alternative a tipologie già incluse, non costituiscono reale incremento di spesa ma permettono una più ampia possibilità di scelta.

Si rilevano

al contrario marcate criticità nelle modalità per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica relativamente alle forniture di tutti i dispositivi di serie in quanto, per la loro erogazione e per la determinazione dei relativi prezzi di acquisto, lo strumento prescritto è la gara pubblica espletata secondo la normativa vigente.

Infatti, per alcune tipologie di ausili – nello specifico per le protesi acustiche – questa modalità è *contra legem* in quanto, ai sensi delle norme vigenti, in particolare del DM 668/94 e LL successive 42/99, 251/00, 43/06, “...spetta all'audioprotesista abilitato” non solo “la fornitura e l'adattamento del dispositivo sino all'ottenimento del risultato atteso, nonché il follow up durante e post fornitura ...”, ma anche e soprattutto “**l'individuazione della soluzione protesica idonea**”. L'attribuzione di tale funzione all'audioprotesista viene ripresa e se possibile perentoriamente ribadita nel provvedimento stesso, nell'allegato 5, elenco 2 A, laddove – a completamento del paragrafo relativo agli ausili per l'udito – viene indicato il protocollo professionale per l'applicazione dei dispositivi; questo è infatti strutturato in cinque fasi, la prima delle quali consiste in “*prove preliminari atte ad individuare il campo dinamico residuo per la scelta del modello più adatto*”.

L'individuazione del/dei modelli di apparecchi acustici erogabili attraverso una pubblica gara priva quindi l'audioprotesista della sua autonomia professionale e gli impedisce di svolgere una fase fondamentale del protocollo, peraltro prescritta dallo stesso decreto, dalla quale dipende l'efficacia dell'intervento sottraendogli in questo modo anche la responsabilità dell'esito. Infine l'insieme delle azioni che costituiscono il protocollo professionale configura l'insieme “*fornitura degli ausili per l'udito ed atti professionali obbligatori*” non certo come mera fornitura di un bene ma come una vera e propria *prestazione* in quanto gli atti professionali obbligatori sono prevalenti rispetto al valore del prodotto; come tale pertanto essa è assimilabile in toto alle prestazioni incluse nell'elenco 1.

Per quanto riguarda gli ausili di serie per disabilità motorie, sul fronte della responsabilità del prescrittore (Medico Specialista) si nota che procedure pubbliche di acquisto che inevitabilmente assegnano la scelta del modello erogabile a soggetti estranei all'equipe multidisciplinare sono altrettanto in contraddizione con il mandato, specificato nello stesso provvedimento, che affida al medico prescrittore stesso ed all'equipe (peraltro con un investimento di risorse professionali ed economiche destinate ad ottimizzare la prestazione da garantire al cittadino) il compito di predisporre piano riabilitativo-assistenziale, prescrizione e “*valutazione clinico-funzionale per accertare la corrispondenza del dispositivo erogato a quello prescritto e la sua efficacia per lo svolgimento del piano*”.



Di conseguenza, siccome in determinati casi *“le caratteristiche individuali (morfologiche e cliniche) della persona cui sono destinati sono assolutamente decisive per consentire una scelta appropriata¹”*, alcuni ausili e specificamente gli ausili per disabilità motorie che rispondono a bisogni complessi e/o hanno specifiche finalità riabilitative, *“dovranno essere oggetto di particolari, attente valutazioni²”* per individuare, nella gamma di modelli appartenenti alla tipologia prescritta, quello più idoneo, posto che è proprio la presenza di prodotti differenziati in ordine ai requisiti tecnico-funzionali a permettere di superare il ricorso alla fabbricazione “su misura”.

Sul versante dell’assistito il ricorso a pubbliche procedure di acquisto per l’aggiudicazione dei fornitori e dei modelli erogabili lo priva tanto del diritto di scegliere il soggetto erogatore, riconosciuto invece ai destinatari dei dispositivi su misura (*è garantita la libertà dell’assistito di scegliere l’erogatore delle prestazioni di assistenza protesica che comportano l’erogazione dei dispositivi su misura...*) quanto della possibilità di condividere con lo Specialista prescrittore e l’equipe multidisciplinare la scelta del modello di ausilio più vicino alle sue aspettative anche quando si tratta di ausili che hanno grande capacità di influenzare il Progetto Riabilitativo e la sua qualità di vita.

Alla luce di quanto esposto e rilevato, al fine di consentire il rispetto delle norme vigenti relative all’autonomia professionale, una sufficiente ed irrinunciabile appropriatezza nell’applicazione dei principi generali su cui è incardinato il provvedimento ed una visibile attenzione ai diritti, alle esigenze ed alle aspettative della persona con disabilità, in deroga a quanto previsto nell’allegato A, art.3, *“Fornitura dei dispositivi di serie di cui agli elenchi 2 A e 2 B”*, si ritiene sia necessario:

- che vengano stralciate le tipologie di ausili per l’udito e le tipologie di ausili per disabilità motoria con funzione riabilitativa destinate a bisogni complessi;
- che la remunerazione delle tipologie relative agli ausili per l’udito sia assimilata a quella dei dispositivi su misura (regime tariffario);
- che per gli ausili per disabilità motoria venga resa certa la data in cui dovrà essere istituito ed entrare in vigore il “Repertorio dei dispositivi di serie” di cui all’art. 1, comma 292 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e che, transitoriamente, nelle more della realizzazione del Repertorio, per ciascuna tipologia venga indicato un prezzo di riferimento, da intendersi “fino a un concorso massimo di...”.

¹ Ministero della Salute, DGPROGS, doc.00005236 del 15/02/2016 – Risposta a diffida dell’Associazione Luca Coscioni

² Ibid.